L'Aratro e il Martello

Proletari di tutto
il mondo, unitevi!

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA
DEL FRIULI OCCIDENTALE

Non diamo tregua
all'occupante

INSURREZIONE IN MARCIA

Travolte a oriente, a occidente, a sud le armate tedesche, battute e senza speranze, ripiegano oltre l'Oder e il Reno nel cuore della Germania. Privata delle industrie della Slesia, della Saar e della Rur, delle regioni agricole dell'est, la Germania è in condizioni di non poter più alimentare la sua mostruosa macchina bellica.

Le smargiassate di Goebels, la sostituzione di comandanti, non possono modificare una situazione disperata, evitare la più clamorosa catastrofe militare che si sia mai abbattuta sul popolo tedesco. L'itlerismo agonizza sulle rovine fumanti delle industrie distrutte, delle città popolate e industrie trasformate in cumuli di rovine ardenti, delle arterie di comunicazione spezzate dai colpi di ariete della aviazione alleata.

Siamo giunti all'epilogo del sanguinoso dramma che ha portato all'Europa e al mondo tanti lutti e tante rovine e la valanga di ferro e di fuoco, la valanga giustiziera dei popoli liberi e dei popoli che per lunghi anni hanno subito il giogo nazista, serra inesorabilmente la gola alla belva nazista nella sua tana.

I satelliti di Hitler in Europa sono caduti uno dopo l'altro ed anche per il buffone, schiavicello del Garda le campane suonano a morto.

Trascinato dal fascismo in una guerra antinazionale il popolo italiano sta dando al mondo la dimostrazione di saper col sangue riscattare il proprio onore e rendersi degno

di assidersi fra i popoli liberi e civili.

Ore decisive scoccano anche per noi italiani, Kesserling se n'è andato, l'esercito tedesco d'Italia con le comunicazioni alle spalle spezzate si troverà ben presto in crisi. L'ora della liberazione della nostra Patria si avvicina e tutti gli italiani sono chiamati a portare il loro contributo alla

lotta per affrettare la cacciata dell'invasore tedesco e dei loro sgherri fascisti.

Ogni giorno, ogni ora di occupazione di oppressione risparmiata vuol dire risparmio di vite umane, vuol dire salvare le nostre case dalla rovina, le nostre fabbriche, le nostre stalle dalla rapacità nazi-fascista.

I nostri morti chiedono giustizia, le popolazioni delle zone arse dall'oppressore, senza pane e senza tetto vaganti per la penisola in cerca di asilo chiedono giustizia.

Giustizia chiedono le migliaia di nostri giovani deportati dall'invasore, ignudi e affamati, giustizia reclama a gran voce il popolo italiano tutto. E giustizia sarà fatta, inesorabilmente, spietatamente.

Il nemico secolare verrà cacciato dalla nostra terra per sempre, i traditori fascisti, le bande di assassini e di ladri di Mussolini e dei delinquenti che gli stanno ancora attorno saranno sterminate, distrutte.

E così sarà perchè i nostri partigiani vogliono e sapranno battere tedeschi e fascisti ovunque, attaccandoli sul fronte e dietro il fronte, di giorno e di notte, senza concedere loro un attimo di tregua.

Così sarà perchè i nostri giovani delle S. A. P. e dei G. A. P. nelle città e nelle campagne non daranno tregua all'oppressore.

Così sarà perchè i nostri contadini difenderanno con le unghie e con i denti i loro villaggi, le loro case, le loro famiglie, le loro stalle.

Così sarà perchè i nostri operai difenderanno le loro case e le nostre macchine con tutte le loro forze.

Infine sarà così perchè il popolo italiano, oppresso, schiacciato dalla oppressione nazi-fascista ha pronunciato definitivamente a una sola voce il suo **BASTA**.

In quest'ora grave e scilenne, mentre sulle rovine fumanti della Patria sorge una nuova Italia, meditano i traditori, e gli assassini al servizio dello straniero.

L'ora della resa dei conti

sta per scoccare!

ALBO DELLA GLORIA

- Comp. SERGIO - Commissario G. B. S. caduto combattendo sul Monte Rossa alla testa dei suoi Garibaldini.
- Comp. BATTISTI - Comandante G. B. S. barbaramente trucidato dai repubblicani a Paleola.
- Comp. DANILO - Comandante del Btg. Santarosa ferito gravemente alla testa del suo Battaglione, fatto prigioniero dal nemico e fucilato in piazza a Meduno. Prima di morire il Comp. Danilo riaffermava davanti ai suoi carnefici l'intemerata sua fede.
- Comp. PAOLA - Segretaria dei Gruppi di Difesa della Donna caduta a fianco del comandante Battisti.
- Comp. IENA - Intendente del G. B. S. caduto sul Rossa.
- Comp. CICCIO - Comandante del Btg. G. Sorzi caduto in combattimento.
- Comp. NEMBO - Vice Commissario del Btg. Sorzi caduto combattendo.
- Comp. MICCO - Commissario del Btg. Roiatti, catturato dai nazi-fascisti a Chievolis, bastonato a sangue, trascinato lungo la strada da Meduno a Spilimbergo e, esausto, ucciso dalla scorta sul ponte di Istrago.
- Comp. BORIS - Vice Commissario del Btg. Santarosa caduto in combattimento.
- Garibaldino FRACASSA - Capo dei servizi logistici della Divisione "Garibaldi", catturato sul Monte Rossa e fucilato a Tramonti.
- Comp. LEONE - del Btg. Garibaldi caduto in combattimento.
- Comp. CESARE - del Btg. Garibaldi caduto in combattimento.
- Comp. PICCOLO - del Btg. Santarosa caduto in combattimento.

A questo primo elenco di patrioti caduti nell'adempimento del loro dovere s'aggiungono il gruppo di garibaldini catturato sul Monte Rossa e fucilati a Tramonti, i gloriosi garibaldini caduti sulla Forcella di Meduno durante una lotta aspra durata parecchi giorni, i caduti del Btg. Roiatti, tutti i garibaldini e i comp. catturati dalla polizia e dalla sbirraglia fascista, fucilati o impiccati. La schiera dei buoni italiani dei partiti e dei comitati, arrestati, bastonati a sangue, morsi dai cani, deportati dalla sbirraglia nazi-fascista.

A tutte le vittime della tirannide nazi-fascista va la commossa imperitura gratitudine del popolo italiano.

GLORIA ETERNA AI NOSTRI EROI!

Gettiamo uno sguardo attento a noi fratelli. Quanti lutti, tante rovine, tanti fratelli fucilati, impiccati, fustigati dalla sbirraglia nazi-fascista, tante fabbriche devastate, tante macchine asportate dall'invasore, tante stalle e case vuotate, tanti paesi bruciati dalla furia vandalica dei nazisti e dei traditori fascisti.

UNITA'

Attorno ai C. L. N. si saldano sempre più e sempre meglio le forze progressive della nuova Italia.

L'unità del popolo italiano cementata nella dura lotta per la sua esistenza contro le forze distruttrici del nazi-fascismo è la condizione imprescindibile per condurre vittoriosamente la lotta di liberazione nazionale, per riscattare l'onore della nazione infangata da Mussolini e per ricostruire a liberazione avvenuta un'Italia migliore.

Unito il popolo italiano supererà la dura prova, cicatrizzerà le piaghe sanguinanti della nazione, riconquisterà rapidamente condizioni umane d'esistenza. Disunito si precipiterà in un abisso senza fine, senza speranza. Una guerra civile, altro sangue fraticida, altre distruzioni sarebbero le conseguenze inevitabili d'una lotta intestina con gravi pericoli per la pace internazionale e per l'avvenire dell'Europa.

Sbarrando la strada al fascismo, alle forze sotterranee del mondo della guerra e della morte, alle forze reazionarie che vorrebbero ostacolare il moto della storia, il popolo italiano porterà il suo contributo fecondo alla ricostruzione di un'Europa e di un mondo migliore.

Da vent'anni il P. C., il partito del popolo italiano, lotta per la libertà e per l'unità del popolo e contro il fascismo che è stato ed è la causa di tutti i nostri mali, di tutte le nostre sventure. Saprà il popolo italiano battere la strada dell'unità e della pacifica ricostruzione? Saprà sventare le insidie della reazione sempre risorgente sotto mutate spoglie? Dalla coscienza e chiaroveggenza della classe operaia e della sua avanguardia, dall'unità dei partiti antifascisti, dall'eliminazione di tutti i residui di fascismo dipende l'avvenire del paese.

Non dimentichiamo però che unità vuol dire disciplina, disciplina di popolo, disciplina di partiti.

I C. L. N. non devono annullare i partiti, ma armonizzarli, valorizzarli, disciplinarli.

E i comitati devono avere l'autorità e il prestigio necessari per adempiere alle loro funzioni, prestigio e autorità che riceveranno in misura che i partiti e le organizzazioni di massa saranno disciplinati.

Ogni sciorinismo di partito o di fazione è un delitto contro gli interessi della nazione, è un'arma offerta al nemico, alla reazione per pugnalarla nella

schiena il popolo italiano. Bisogna sorvegliare perchè gli agenti del fascismo non portino la discordia nei partiti antifascisti, bisogna che i partiti esigano dai loro aderenti una ferrea disciplina. Solo così si potrà stabilire ordine dove regna confusione e dispersione di preziose energie, soltanto così le decisioni prese dai responsabili dei partiti in seno al C. L. N. troveranno pronta e feconda realizzazione.

Per quanto riguarda il P. C. possiamo fin d'ora dar prova di possedere questa disciplina; non altrettanto però può dirsi di altri partiti.

Se ragioni cospirative non ce lo vietassero noi potremmo fare i nomi di parecchie persone la cui attività politica è diretta contro i comunisti, accusati di voler distruggere la religione, la famiglia e di tante altre ciarlatanerie, dimenticando così la lotta contro il ne-

mico comune e dando ad esso la possibilità di disgregarci.

Potremo citare nomi di comandanti di formazioni che fanno lotta aperta ai comunisti, che considerano i patrioti delle formazioni garibaldine come nemici.

I partiti che hanno organizzato le formazioni partigiane devono intervenire dall'alto e imporre ad esse il rispetto della linea politica stabilita dal C. L. N.

Quelle formazioni che non accettassero la disciplina richiesta dovranno venir considerate ribelli e sciolte.

I rappresentanti e gli aderenti ai partiti antifascisti che non un formassero la loro attività alla linea politica del proprio partito bisogna espellerli.

Uomini e partiti depongano davanti all'altare della Patria orgoglio e ambizione, e in perfetta concordia, costruiscano un'Italia nuova.

VITA DI PARTITO e delle organizzazioni di massa

RECLUTAMENTO E QUOTE

Il nostro partito per diventare il partito del popolo deve reclutare i suoi aderenti anche fuori della classe operaia, fra i contadini, gli artigiani e piccoli industriali e commercianti, gli intellettuali. Le direttive impartite dal C. Z. devono trovare immediata applicazione.

Non è regolare il versamento delle quote e scarsa è l'attività dei comp. nel campo dell'assistenza.

SOTTOSCRIZIONE

PRO AVANTI-UNITÀ

L'iniziativa presa dal P. C. e dal P. S. di V. P. per una sottoscrizione comune per incrementare la stampa dei due partiti proletari deve aver seguito anche nella nostra zona.

Le sottoscrizioni si faranno per iniziativa dei C. di S. che verseranno le somme raccolte alla Segreteria di Zona.

Sarà questa una grande manifestazione di solidarietà dei lavoratori e di adesione alla politica unitaria dei due grandi partiti proletari che già hanno fatto grandi passi verso la fusione.

STAMPA E PROPAGANDA

La ripresa della pubblicazione del nostro giornale e la diffusione di interessanti opuscoli che il C. Z. sta preparando soddisferà i bisogni tanto sentiti di tutti i comp. Si ricorda però che la stampa costa tempo e denaro, che i comp. devono aver cura di leggerla e conservarla per passarla a altri comp. e operai.

Si raccomanda la raccolta di denaro per far fronte alle spese sempre più crescenti,

NELLE ORGANIZZAZIONI DI MASSA

GLI ORGANI DEL POTERE

La reazione scatenata nella nostra zona dopo il rastrellamento di dicembre ha provocato lo sfaldamento di tante organizzazioni di massa e di C. L. N.

I pochi rimasti in funzione sono quelli che effettivamente hanno svolta una vera attività politica, non limitandosi come tanti a una semplice funzione d'intendenza.

È tempo che i comitati si ricostituiscano e svolgano le loro funzioni di organi di governo.

I C. L. N. devono prepararsi ad assumere l'amministrazione dei Comuni piccoli, a preparare le Giunte popolari per i Comuni maggiori.

È necessario che sin d'ora si designi, in stretto accordo fra i partiti e le organizzazioni di massa, il sindaco, il vice sindaco e il capo della polizia.

Bisogna organizzare subito la Guardia Popolare che alle dipendenze del sindaco farà servizio di P. S.

Spetta al C. L. N. il compito di dirigere l'insurrezione nazionale, di mobilitare tutte le forze per partecipare alla lotta finale contro i nazi-fascisti.

I nostri comp. nei C. L. N. devono prendere l'iniziativa e attivizzare al più presto i comitati.